Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 15 Maggio 1888 (Abbonamento postale) N. 115.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

E AVANTI CON LE DIMOSTRAZIONI!

Non si vuole proprio finirla con quella storia di Sor Intento che concerne la statua di Giordano Bruno. *Le cose lunghe diventano serpi*, ed in grazia di questo Frate ed illustre Filosofo Nolano, in Roma continua da troppo tempo certa agitazione che turba gli animi e reca disgusto.

Anche domenica gli studenti della Sapienza si adunavano in una sala privata per concretare protesta contro la deliberazione dei *patres patriae* sedenti in Campidoglio, per decretare biasimo a quei Professori che non si dimostrarono entusiasti per la statua e pel Frate; e andarono poi in processione per la città preceduti da bandiere, e se talvolta, nel cammino percorso, alzarono grida d'applauso, qualche volta prorupero anche in fischiate all'indirizzo di cittadini che dovrebbero essere rispettati pei tenuti pubblici uffici.

Ora se ai giovani si può molto perdonare per l'entusiasmo e l'inesperienza della vita, questa indulgenza non deve essere eccessiva. Anzi a noi può sembrare strano che i fautori della *libertà del pensiero*, di cui il Frate Nolano fu apostolo e martire, vogliano ora, prossimi come siamo al secolo ventesimo, niegarla in pratica, con grida ed imprecazioni, ai legali rappresentanti del primo Comune della nuova Italia!

E cos'è questo intrudersi della politica, co' suoi schiamazzi, nell'aula d'un Consiglio amministrativo? E cos'è questo adirarsi rabbiosamente perchè nell'aula siedono in maggioranza Consiglieri dissenzienti da Sua Maestà la Piazza?

Scacciarli dai loro seggi non lo si può, con uno stafile e coi fischi: dunque, perchè non abbiasi più a vederli su que' seggi, conviene ricorrere all'unico mezzo *legittimo* possibile e decoroso, a quello di contrastarne autorevolmente la rielezione.

Fra pochi giorni a Roma si faranno le *elezioni amministrative*; dunque, ecco l'opportunità pei Romani, veramente liberali, di combattere e vincere. Intanto domenica v'ebbe un'adunanza preparatoria di Elettori impiegati, e riuscì numerosa e fiduciosa nelle proprie forze. Che se i funzionarii delle pubbliche Amministrazioni daranno l'esempio di saviamente comprendere le idee e le necessità de' tempi nuovi eziandio per la vita municipale, questo esempio non potrà non essere fruttuoso. Poichè a Roma, centro del Governo, la classe degli impiegati offre un grosso contingente elettorale, ed osiamo dire che se gli Elettori impiegati fossero stati diligenti e concordi, anche in passato sarebbesi evitato il disdoro della riuscita di taluni Consiglieri clericali.

Questa sì sarà dimostrazione degna di liberi cittadini ed efficace... una *dimostrazione alle urne!*

E, fatta questa *dimostrazione* nelle elezioni prossime, la causa del monumento a Giordano Bruno sarà vinta. Anche l'on. Crispi diede questo savio consiglio ai *dimostranti*, soggiungendo che già col tempo *le buone cause finiscono col vincere.* G.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Pel 21 maggio, ore 11, il Prefetto comm. Rito ha convocato il Consiglio Provinciale in sessione straordinaria.

Tre affari sono da trattarsi in seduta privata; una gratificazione, la restituzione di una trattenuta e la conferma di una nomina, quando il Consiglio non deliberasse altrimenti. Questi *affari* sono per solito sottratti alla critica giornalistica; ma noi possiamo attestare, riguardo alla *conferma*, che da anni ed anni udimmo lodi del signor Giuseppe Presani, impiegato esemplare, e perciò meritevole di considerazione per parte del Consiglio.

Riguardo agli *affari* da trattarsi in seduta pubblica, sono elencati in numero di diecisette. Ma, escluse le comunicazioni che ammontano ad una diecina e su cui il Consiglio non usa discutere, c'è poco per dare interesse alla seduta.

Nomina di due membri effettivi e di un supplente designati a far parte della Commissione censuaria provinciale per l'applicazione della Legge 1 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria. Una Relazione del Deputato dottore cav. Battista Fabris spiega in che consisterà il mandato della Commissione, ed allega il testo della Legge che spiega di più. Noi fermiamo l'attenzione sulla seguente avvertenza: « l'ufficio di commissario è obbligatorio sotto pena, nella eventualità di un rifiuto, della multa da lire 20 a 200, meno i casi di esenzione tassativamente fissati. »

C'è poi un'altra nomina da farsi, e questa senza comminatorie di multa: la nomina a membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di viticoltura in Conegliano, e ciò per la rinuncia dell'egregio cav. Angelo De Girolami.

Poi il Consiglio dovrà deliberare sul ricorso della rispettabile Camera di commercio contro un deliberato della Deputazione. Trattasi di nuova spesa, e perciò ogni pronostico sarebbe intempestivo.

C'è anche la domanda di concorso alla spesa per un monumento... Il Consiglio forse darà qualche diecina di lire, ma non più.

Riguardo all'impianto d'alberi lungo la strada Maestra d'Italia, è spesa utile anche per l'igiene dei transeunti: dunque da ammettersi senza contrasto.

Altra spesa utile, l'introduzione dell'acqua potabile negli Uffici della Deputazione Provinciale e della R. Prefettura, quindi da approvarsi, anche per riguardo al Municipio nostro che ha da ultimo provveduto a tanto lavoro e a mezzi di Progresso per il vantaggio pubblico. G.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati.

Seduta del 14 — Presid. BIANCHERI.

Costa Andrea chiede, se, dopo l'incidente di sabato, il diritto ch'egli ed altri intendevano d'esercitare, quello cioè di dare ragione succintamente del loro voto, sia effettivamente garantito dal regolamento o se, come ebbe ad osservare Cuccia componente della commissione permanente, sia effetto d'un errore di stampa. — Se così fosse deplorerebbe che alla minoranza non fosse riservato neppure quel diritto.

Pantano associasi a Costa.

Il presidente assicura Costa e Pantano che farà rispettare le disposizioni del regolamento come vennero votate dalla Camera, finchè la Camera stessa gli accorda l'autorità necessaria. Quando questa gli venisse meno saprebbe fare il suo dovere.

Il processo verbale è approvato.

Commemorasi le virtù pubbliche e private del defunto deputato Novi-Lena di Livorno.

Dichiarasi vacante un seggio nel collegio di Livorno.

Cuccia propone — e la Camera approva — che le modificazioni al regolamento relative alle tre letture che dovrebbero andare in vigore domani, vi vadano invece il 1 giugno prossimo.

Dopo qualche altra proposta secondaria, discutesi il bilancio del ministero delle finanze.

Galli che doveva svolgere la mozione relativa alle miscele degli oli desiste per ora avendo il ministro ordinato nuovi studi; riservasi di ritornare sulla questione a studi compiuti.

Bonfadini crede che la sede più opportuna per un'ampia discussione finanziaria, come dichiarò il presidente del consiglio, sia il bilancio dell'entrata e il progetto relativo ai provvedimenti finanziari, imperocchè la Camera oggi non ha dinanzi gli elementi necessari per una seria discussione.

Plebano non crede che un'ampia discussione finanziaria possa veramente approdare a qualche risultato, ma ritiene che la Camera possa compiacere il ministro delle finanze dandogli quel voto di fiducia che domanda.

Egli per ragioni che espone, se presentasi mozione di fiducia, voterebbe contro.

Seismit Doda presenta e svolge la seguente mozione: La Camera invia l'esame della situazione finanziaria alla discussione dei provvedimenti proposti dal ministero dell'interno per pareggiare il bilancio, e passa all'ordine del giorno.

Toscanelli esamina i risultati della politica finanziaria seguita in questi ultimi anni e li trova buoni, onde egli non può non approvare tale politica.

Pasquali ritiene necessario il voto esplicito chiaro che tolga il ministro delle finanze da una posizione difficile e che nuoce al credito dello Stato.

Non accetta però la mozione di Seismit Doda. Riservasi di presentare un ordine del giorno.

Bovio è dolente che non si voglia fare un'ampia discussione finanziaria, secondo lui necessaria per illuminare il paese sulla serietà degli intendimenti del governo relativamente all'indirizzo finanziario. Dichiara di avere per suo conto piena fiducia nel ministro.

Giolitti non comprende che una sola discussione obbiettiva. Ora non si può fare, perchè mancano gli elementi di un sicuro giudizio; tanto è vero che lo stesso ministro non potrebbe oggi annunziare le previsioni del prossimo esercizio.

Bertollo dichiara non potersi ritenere solo il Magliani responsabile della politica finanziaria dell'intero gabinetto. Con la scorta di documenti ufficiali dimostra che il pareggio annunziato dal ministro non si raggiungerà coi provvedimenti finanziari presenti, perchè le spese stanziate e gli impegni presi sono superiori di parecchi milioni alle entrate previste; e queste entrate non saranno neppure conformi alle previsioni, ma subiranno non lievi diminuzioni perchè la ricchezza nazionale non è tale da farci sperare quell'incameramento del prodotto delle imposte sul quale fa tanto assegnamento il ministro della finanza.

Cavalletto non può non approvare la politica finanziaria di Magliani, essendo essa conseguenza della politica del gabinetto ch'egli pienamente approva, perchè è una politica che ci prometterà di tenere sempre alto il nome italiano. Conferma quindi la sua fiducia nel ministro Magliani.

Del Giudice sostiene nell'interesse del paese, del parlamento e dello stesso Magliani che la discussione finanziaria ampia non si debba rimandare. Approva la politica finanziaria del ministro, della quale non è responsabile solo il Magliani ma tutti i suoi colleghi. Conclude presentando un ordine del giorno di fiducia.

Ferraris Maggiorino sostiene che, se la discussione deve farsi, essa deve comprendere l'indirizzo finanziario del quale è responsabile e perciò deve essere solidale tutto il gabinetto.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

E' morto a Londra l'ammiraglio Hewett che concluse il trattato fra l'Inghilterra e l'Abissinia. Era uno dei più stimati ufficiali della marina inglese. Ultimamente era venuto in Italia e propriamente a Genova con la squadra della Manica che egli comandava.

Nella repubblica argentina.

Buenos-Ayres, 13. Il presidente ha aperto ieri il Congresso con un messaggio al paese.

In esso viene segnalata la costruzione di 9 mila chilometri di ferrovia, oltre ai 6 mila e 300 già esistenti.

Vennero riparati 4600 chilometri di linee telegrafiche, e stretti i contratti per la costruzione di altri 3400 chilometri.

Le questioni pendenti per la delimitazione dei confini, col Chilì e colla Bolivia, sono in via di accomodamento.

Il Messaggio prevede inoltre che nel corrente anno arriveranno sul territorio della Repubblica Argentina 200 mila emigranti, tenendo conto che soltanto nel primo trimestre sono giunti 41 mila.

Il commercio d'importazione ed esportazione si è accresciuto notevolmente nel 1887 raggiungendo la cifra di un miliardo e 90 milioni di lire.

In questo stesso anno sono già arrivati nei porti della Repubblica 4 mila navigli, con un milione di tonnellate in merci ecc.

Gli introiti calcolati per l'anno 1887 a 250 milioni, salirono invece a 290 con un eccedente di 40 milioni depositati alla Banca

Il debito estero potrebbe essere pagato in otto anni. Il credito nazionale non fu mai più in fiore di adesso.

Il paese possiede oltre a tre mila fra scuole ed altri stabilimenti educativi, che contano 230 mila allievi.

L'esercito e la marina sono in via di continuo miglioramento.

La rottura conjugale

tra la regina Natalia e il re Milano.

Le notizie sul dissidio tra i coniugi sovrani di Serbia non vanno precisamente d'accordo. Il *Times* dice che la conciliazione aveva fatto un buon tratto di strada, sembra, per l'intromissione dell'imperatore Francesco Giuseppe; altri affermano che Natalia non vuol saperne di recarsi a Belgrado. Il *Temps* invece, come ha detto un dispaccio, sostiene che la regina persiste a volerci andare, e che il re non vuol riceverla. Il dispaccio avrebbe potuto soggiungere che il re è tanto fermo in questa risoluzione che il giorno in cui Natalia partisse da Vienna per Belgrado, egli partirebbe da Belgrado per Vienna. Dopo tutto, questo potrebbe essere un modo come un altro per incontrarsi e conciliarsi. Ma convien dire che, mentre, una volta il re Milano avrebbe visto volentieri la regina tornare sotto il tetto maritale, negli ultimi tempi, quando gli si rammentava la moglie, entrava in una collera violenta. Non pare, del resto, che la regina ci rimetta gran cosa.

Vienna, 14. Il dissidio tra i reali di Serbia finirà inevitabilmente con un divorzio. In Serbia destò malumore il fatto che re Milan non permette alla regina Natalia di rientrare a Belgrado. La regina Natalia rifiuta di consegnare il principe ereditario Alessandro, e minaccia uno scandalo, pubblicando documenti che compromettono re Milan.

Vienna, 14. Il re Milan è partito da Belgrado, diretto a questa capitale.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 12

OWEN MEREDITH.

L'anello d'Amasis,

ROMANZO.

(Versione libera dal francese.)

VI.

Non saprei descriverti, mia carissima Teresa, il disordine de' miei pensieri e la inerzia dello spirito ond'ero colpita in quelle ore fatali, in cui tutto sembrava crollare dintorno a me... Figurati, per averne una pallida immagine, le angoscie dell'incubo miste non so come alla percezione della realtà; il velo delle lagrime che m'offuscava la vista pareva tutto trasformar in chimere ciò che sotto i miei stessi occhi avveniva.

Avevamo dinnanzi a noi una larga distesa di bianche acque su cui, lontan lontano, in mezzo alla nebbia livida, cullavasi negra barchetta. Per me, questo schifo era una bara scoperta, che il mare portavasi con sè e in fondo alla quale credevo discernere il cadavere di Edmondo!...

I suoi rigidi tratti erano più tranquilli e più severi che mai...

Poscia, lo vidi repente alzarsi dal fondo e stendere verso me le braccia supplici. E mi slanciavo in suo aiuto... Una mano invisibile mi tratteneva al posto...

Il sogno cessò — la visione scomparve.

In luogo del mare, in luogo della bara, non vidi che la barca, lentamente avanzantesi per la forza della corrente. Un uomo, seduto a prora, si alzò appena ebbe toccata terra, e balzò sull'erba.

Quell'uomo era Edmondo...

Gli fummo subito accanto, e lo assediammo di domande.

« L'accidente di Felice gli aveva, narrò, lasciato qualche inquietudine, ed è perciò ch'egli abbandonò la caccia appena ucciso il cervo. La notte lo sorprese nel momento in cui penetrava nella foresta e non gli permise di ritrovare il cammino. Mentre disceso da cavallo, cercava riconoscere il posto preciso in cui si trovava; il corsiero, legato all'albero, spaventato da qualche romore, spiccato un salto, ruppe le redini e partì al galoppo. Edmondo errò la notte intera in più direzioni, e non seppe raccapezzarsi che sull'albeggiare. La Weidritz scorreva a' suoi piedi. Ne seguì per qualche tratto i meandri sinuosi, fino al punto in cui, tra il folto canneto, scorse la barchetta appartenente ad una delle nostre guardie. Era un soccorso insperato. Ne approfittò appena assicuratosi che la barchetta non faceva acqua. Un ramo di abete, il più diritto ed il più forte ch'egli potè abbattere col suo coltello da caccia, gli servì per dirigere quella fragile imbarcazione; ma per le acque ingrossate, quell'improvvisato timone, ben presto si rese inutile — e non gli rimase altro partito che di lasciarsi guidare dalla corrente. Disteso sul fondo, il freddo, poco a poco, gli aveva intorpidite le membra; e solo per l'urto violento della barca contro la riva s'era un po' riscosso...

Questo fu il racconto di Edmondo.

Comprenderai facilmente, dopo le ansie e le paure subite, i trasporti di gioia che ha prodotto il suo ritorno.

Il conte piangeva in silenzio. La mamma non si stancava di abbracciare Edmondo. Felice aveva perduta la testa addirittura. Quanto al povero Edmondo egli pareva morto dalla fatica: la testa bassa, l'occhio spento, la voce alterata restava estraneo a que' trasporti di gioia dalla sua presenza causati.

Dopo tali crisi, la felicità si gusta meglio ancora; ed io ti ripeto, mia buona Teresa, che non vi può essere nessuno più felice di me.

Sono lietissima di poterti dire, che la salute di Edmondo ha cessato di inquietarci. Egli attraversò una crisi allarmante. Una febbre violenta non lo abbandonava un minuto; e, fra le incoerenti divagazioni che gli dettava, c'e n'erano di assai strane, di spaventose, massime per un'anima cristiana.

Senz'essere positivamente ateo, il nostro Edmondo non crede a nulla che la sua ragione non abbia sanzionato; e questa sua ragione superba non ammette che quanto può essere dimostrato. La sua religione unica, è la religione del dovere. La vita, agli occhi suoi, è un *dovere*: non ha altra ricompensa che in se medesima; è una *lotta*, in cui l'atleto vittorioso non riceve corona alcuna, ma cui non si potrebbe sottrarsi senza incorrere in una decadenza morale mille volte peggiore della morte fisica. Lasciarsi dominare, vincere da una passione terrestre, equivale per lui a lasciarsi abbattere nel fango da un avversario in carne ed ossa. Un fatto anche lieve non merita, secondo lui, perdono; laonde la sua credenza bandisce dal cielo la misericordia infinita.

Per quanto lo si ami, lo si teme sempre un poco; ed io non posso attribuire che a questo timore inconscio e sragionevole la ripugnanza che provavo a lasciargli notificare dai suoi genitori le promesse scambiate tra suo fratello e me. Osavo appena alzare gli occhi su lui, e sostenere la cupa fissità del suo sguardo, mentre il conte, vedendolo in istato di sopportare l'emozione inseparabile da una tale notizia, gliela comunicava quando tutti eravamo riuniti.

Edmondo sorrise nell'udirla.

— E che! — proruppe. — Eh che, amici miei; pensate voi dunque che il vostro secreto non mi fosse noto da tanto tempo?.. Lo sapeva prima ancora che voi stessi ne aveste coscienza; e la decisione vostra mi colma di gioia... Non aspettavo che questo istante per dirvi ch'io pure ho fatto scelta d'una compagna. Fra qualche tempo, tre famiglie felici abiteranno insieme il nostro vecchio castello.

Egli pure si ammoglia, o mia Teresa! Edmondo si ammoglia!... e sebbene mi sia stato pregato il segreto, non saprei senza recare offesa alla nostra amicizia, nasconderti nulla.

Ricordi l'antica, eterna causa pel dominio di Rosenberg, presso d'Oëls? L'attuale possessore, cui i miei protettori contrastano la proprietà, pare debba morir senza figli. La sua presuntiva erede sarebbe una sua nipote. Comprenderai che il matrimonio di Edmondo sarebbe la natural soluzione di un litigio, nel quale, più che l'interesse, è in giuoco il puntiglio delle due famiglie...

Edmondo ha veduto questa giovane al tempo della sua ultima escursione in Breslavia; gli piacque, la sposa; che di più semplice?...

Pure, v'è qualcosa che mi ripugna..

Io non m'aspettava di vedere Edmondo ammogliarsi per calcolo, per transazione coll'interesse; e quella povera fanciulla diciottenne, dal volto roseo, dalla grazia virginale, trasformata in punto d'appoggio per istabilire l'equilibrio tra due interessi nemici; quella povera fanciulla io trovo assai da compiangere...

(Continua).

Medaglie ed encomi.

S. Giorgio di Nogaro, 13 maggio.

Per la stessa ragione che voi giornalisti andate a cercare proprio col *lumicino* i fatti *criminosi* imputati alle Guardie di Finanza e il più delle volte commessi per eccesso di zelo o necessità di servizio, così vi sarà grato il render noto le lodi ed i segni d'onore che vengono tributate alle stesse per buone azioni compite a vantaggio del pubblico e dei privati.

La Guardia di Finanza della Brigata di Canalmuro, Mingardi Gaetano, nella prossima festa dello Statuto, verrà fregiata della medaglia d'argento al valor civile, conferitagli con Reale Decreto, per aver nel 22 luglio 1887 estratto dalle acque del fiume Corno, con rischio della propria vita, il fanciullo Meneghini Antonio che stava per affogare.

Ebbero speciale encomio della R. Prefettura il Ricevitore Doganale di Porto-Nogaro sig. Golzo Evaristo ed i Brigadieri di Porto Nogaro Daniti, Aina, Milazzo, Maschio, Franchetti e Nizzardo per avere con abnegazione ed atti di vero coraggio cooperato all'estinzione di un forte incendio sviluppatosi in Porto-Nogaro il 9 aprile di quest'anno.

Uguale encomio venne ora proposto dal nostro ff. di Sindaco alla R. Prefettura per il maresciallo-ricevitore Festini Antonio, pel maresciallo Cosazza Giovanni, pel sotto-brigadiere Bortolotti Pasquale e per le guardie Beato Luigi, Gandolfi Roberto, ed Arpè Francesco per il loro efficace aiuto prestato nel l'estinguere l'incendio scoppiato ai 22 novembre 1887 ai Casali Fernelli proprietà del co. Augusto Corinaldi.

Tali atti d'onore meritano pubblicità a maggior lode degli insigniti ed a buon esempio dei loro commilitoni.

M.

Cucina economica.

S. Vito, 14 maggio.

Abbiamo veduto fatto cenno nel pregiato vostro Giornale delle cucine economiche che fino dal 1 Maggio corr. funzionano a S. Vito, mercè cure e spendio di generosi Sanvitesi.

Ebbi a visitarle e sono precisamente rimasto meravigliato. Pulizia in ogni e qualunque parte — corretto il servizio, buona senza alcuna eccezione la minestra, finissimo il pane; ed è veramente provvidenza questa cucina e tale che può sperarsi la pellagra non verrà più ad ospitare in S. Vito, quando si voglia spendere una misera palanca che vi fa avere un 1/2 litro di buona minestra sempre variata ed una pagnotta di pane della più fina categoria.

Sovraintende ogni giorno pel buon ordine uno fra i preposti di questa filantropica istituzione; e diciamolo senza alcuna reticenza se verrà continuata così com'è oggi la cucina economica di San Vito sarà quella che per esempio verrà da ognuno citata.

A Pordenone sarebbe ottima cosa venissero istituite tali cucine. A. P.

Bambino annegato.

Cividale, 13 marzo.

Nella frazione di Fornalis, verso il mezzogiorno di ieri, il bambino Angelini Giuseppe di Luigi, di circa due anni e mezzo, lasciato momentaneamente solo nel cortile della casa, avvicinavasi ad una fossa contenente poca acqua e miseramente vi annegava.

Dichiarazione.

S. Pietro al Natisone, 15 maggio.

In corrispondenze colla data di San Pietro al Natisone comparse in questi giorni nella *Patria del Friuli* colla firma *I pochini* trovo ripetuta l'accusa di *prepotenza slava* che il Consiglio direttivo di questa regia Scuola normale-convitto avrebbe commesso nell'esercizio delle sue funzioni quando io avevo l'onore di parteciparvi nella mia qualità di Sindaco di questo Comune.

Supposto che la grave accusa non sia diretta nè all'egregia signora direttrice di quest'Istituto *toscana*, nè al regio Ispettore scolastico del Circondario, *veneto*, nè alla locale signora Ispettrice, *cividalese*, che con me facevano parte di quel Consiglio, resto colpito naturalmente io, nato nel Comune di San Pietro al Natisone, da tale imputazione. Ma ci resto col diritto di esigere dal corrispondente della *Patria* che dimostri e spieghi in che abbia esistito tale *prepotenza slava* e come e quando si sia esercitata; diritto di cui intendo valermi e mi valgo colla presente.

Attendo dunque tale dimostrazione, mancando la quale, l'accusa del signor *I pochini* resterebbe una cosa veramente..... pochina; se non fosse una solenne e premeditata menzogna.

Geminiano dott. Cucavaz

Un caso che non succede ogni giorno. Cinquanta sei mila lire in oro.

Ci si narra il seguente fatterello.

A Latisana, i parenti di una signora della famiglia Taglialegna, che da qualche tempo sarebbe afflitta da leggiera malattia mentale, risolsero di fare una specie d'inventario dei mobili e biancheria appartenenti alla medesima. Ora in tale ricerca, ebbero a scoprire, fra la biancheria, cinquantaseimila lire tutto in tante belle *genove* — moneta che molti dei nostri lettori certamente non hanno avuto neanche l'onore di conoscere *di vista*.

La scoperta non poteva essere più felice.

Le cinquantaseimila lire furono depositate presso una delle banche udinesi.

Una donna abbruciata.

Moggio, 13 maggio.

Stamane alle ore sei, la contadina Dalla Schiava Maria stava facendo il caffè. Volle sfortuna, ignorasi il come, che il fuoco le si appicasse alle vesti; e com'era sola in casa e nessuno avendone uditi i lamenti e portatole aiuto, l'infelice rimaneva cadavere.

Comincia la stagione dei bagni.

Ci scrivono da Lusnitz:

Ho visitato di questi giorni il rinomato Stabilimento balneare idro solforoso di Lusnitz, condotto dal signor **Antonio Zardini**, e mi fu detto che col 1 giugno verrà aperto al servizio del pubblico, come negli anni decorsi. Quest'anno il numero delle stanze viene portato a 40, avendo il proprietario arricchito lo Stabilimento d'un nuovo locale. Inutile vi dica che verrà osservata la maggior politezza sia delle vasche come delle stanze, nonchè la massima modicità nei prezzi. Posso assicurare i signori bagnanti che loro sarà fornito dell'eccellente vino, birra, bibite al seltz ecc. per cui mi par già di vedere un numeroso accorrere di ospiti a questo antico Stabilimento.

Dalla Dalmazia.

Scrivono da Traù all'*Indipendente* in data 11 maggio:

Quanto infelici siano le condizioni degli italiani della Dalmazia serva a dimostrare il seguente fatto, che destò enorme sensazione in tutta la provincia.

Nel giorno 7 corrente, mentre il D.r Giovanni Lubin, verso le 7 ore pomeridiane, passeggiava tranquillamente col suo amico, il conte Gianluca de Fanfogna Garagnin, alla marina, venne aggredito proditoriamente da dieci prezzolati sicari croati e gli vennero inferte sei lesioni.

Essi avevano già vibrato un bastone di piombo per colpirlo al capo, quando il conte Fanfogna con ammirabile coraggio strappò loro di mano l'arma.

La popolazione di Traù, indignata da questo fatto enorme, avrebbe reagito potentemente contro i vili aggressori, se i capi del nostro partito non avessero frenato l'ira popolare.

I dieci aggressori furono arrestati e tradotti alle carceri criminali di Spalato.

Il movente del fatto inaudito furono alcune corrispondenze attribuite all'aggredito e che censuravano mitemente il contegno dei capi del partito croato.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 14-5-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 15 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.5	748.0	748.1	748.2
Umidità relativa	57	51	56	65
Stato del cielo	mis.	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	SE	SE	—	N
Vento (velocità ch.)	2	13	0	2
Termom. centigrado	16.1	18.3	15.7	16.6

Temperatura massima 21.9 | Temp. minima
» minima 7.8 | all'aperto 5.5
Minima esterna nella notte 10.9

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 14 maggio.

Tempo Probabile.

Venti deboli freschi specialmente intorno levante, qualche temporale.

I Sindaci pel triennio 1888 1890.

Distretto di Udine.

Campoformido, Mularo Luigi — Feletto Umberto, Toso cav. d.r Giuseppe — Meretto di Tomba, Bulfon Giacomo — Pagnacco, Orgnani Martina Gio. Batta — Pasian di Prato, Zorzi Federico — Pasian Schiavonesco, De Nardo Giuseppe — Pavia di Udine, Lovaria co. cav. Antonio — Pradamano, Ottelio co. Lodovico — Reana del Rojale, Zenarola Nicolò — Tavagnacco, Baschera Giuseppe.

Distretto di S. Daniele.

San Daniele, Ciconi cav. Alfonso — Colloredo di Montalbano, Di Caporiacco avv. Francesco — Coseano, Faccini Antonio — Dignano, Pirona Aristide — Fagagna, Pecile comm. Gabriele Luigi — Majano, Piuzzi Sante — Moruzzo, Mazzantini Luigi — Ragogna, Beltrame Gaspare — Rive d'Arcano, Covassi Francesco — S. Odorico, Petrosini Ferdinando.

Distretto di Spilimbergo.

Spilimbergo, Concina Gio. Batta — Castelnovo, Pillini Giovanni — Clauzetto, Zannier Daniele — Forgaria, Pascuttini Pasquale — Medun, Michelini Michele — S. Giorgio della Richinvelda, Pecile prof. Domenico — Sequals, Cristofoli Francesco — Travesio, Tositti Domenico.

Distretto di Maniago.

Maniago, Girolami dott. Anacleto — Andreis, Fontana Luigi — Arba, Faelli Antonio — Cavazzo Nuovo, Della Valentina Giuseppe — Claut, Giordani Angelo — Erto e Casso, De Filippo Domenico — Fanna, Marchi dott. Alfonso — Frisanco, Barzan Giovanni — Vivaro, Bertoli Giuseppe.

Distretto di Sacile.

Caneva, Marzoni Gio. Batta — Polcenigo, Zaro Lorenzo

Distretto di Pordenone.

Cordenons, Brascuglia Filippo — Fiume, Montereale co. Giacomo — Fontanafredda, Zilli dott. Nicolò — Porcia, Endrigo Marc'Antonio — Prata, Centazzo Eugenio — Roveredo, Cojazzi Napoleone — Vallenoncello, Cattaneo co. Riccardo — Zoppola, Panciera di Zoppola — Aviano, Ferro co. Pietro — Montereale, Cigolotti co. Armando.

Distretto di S. Vito.

Arzene, Raffin Gio. Batta — Casarsa della Delizia, De Concina co. D.r Leonardo — Chions, Strazzabosco Daniele — Cordovado, Cecchini ing. Francesco — Morsano, Mior Giacomo — Pravisdomini, Panigai Bortolo — S. Martino, Ongaro Francesco — Sesto al Reghena, Fabris D.r Giovanni — Valvasone, Marzona D.r Carlo.

Distretto di Codroipo.

Bertiolo, Laurenti Mario — Camino di Codroipo, Cozzi Felice — Rivolto, Manin co. Lodovico Leonardo — Sedegliano, Billia comm. Avv Paolo — Talmassons, Deganis Ermenegildo — Varmo, Grazzolo Antonio.

Distretto di Latisana

Muzzana, Carandone Antonio — Palazzolo dello Stella, Bertoli D.r Giovanni — Pocenia, Ganza Agostino — Precenicco, De Lorenzo Giovanni — Rivignano, Gori Giacomo — Ronchis, Morossi Diomede — Teor, Gallici Luigi.

Distretto di Palma

Bagnaria, Michielli Cesare — Bicinicco, Bassi Luigi — Castions di Strada, Di Gaspero cav. Antonio — S. Maria la longa, Bearzi Adelardo.

Distretto di Cividale.

Cividale, Gabrici Giacomo — Buttrio, Tomasoni D.r Luigi — Corno di Rosazzo, Cotta Angelo — Ipplis, Mareschi Leonardo — Manzano, Di Trento co. Antonio — Moimacco, De Puppi co. Giuseppe — Propotto, Vellisig Antonio — Remanzacco, Ferro D.r Carlo — S. Giov. di Manzano, Rigozzi Giusto — Torreano, Zanolli Gio. Batta — Faedis, Armellini Giuseppe — Povoletto, Fabris Gio. Batta.

Distretto di S. Pietro.

Drenchia, Bergnach Giuseppe — Grimacco, Chiabai Stefano — Rodda, Gosgnach Antonio — Stregna, Clinaz Stefano fu Mattia — Tarcetta, Specogna Giuseppe fu Antonio.

Distretto di Moggio.

Moggio, Simonetti dott. Giacomo — Chiusaforte, Rizzi Guglielmo — Dogna, Tassotto Giovanni — Raccolana, Rizzi Carlo — Resia, Colussi Pietro — Resiutta, Ceiner Valentino.

Distretto di Ampezzo.

Ampezzo, Serlini cav. Ermenegildo — Enemonzo, Bonanno dott. Antonio — Forni di Sopra, Chiap Luigi — Forni di Sotto, Polo Martino — Preone, Pelizzari Gio. Battista — Raveo, Del Degan Osvaldo — Sauris, Domini Vincenzo — Socchieve, Del Fabbro Carlo.

Distretto di Tolmezzo.

Tolmezzo, Linussio dott. cav. Andrea — Amaro, Tamburlini Candido — Cavazzo Carnico, Strolli Lorenzo detto muini — Lauco, Del Campo Antonio — Verzegnis, Vidusson Giacomo — Villa Santina, Da Prato dott. Romano — Arta, Pellegrini Giovanni — Cercivento, Morassi Nicodemo — Paluzza, Englaro Pietro — Ligosullo, Craighero Candido — Paularo, Calice Luigi — Sutrio, Quaglia dott. Edoardo — Treppo Carnico, Englaro Carlo — Zuglio, Gortani Giuseppe — Rigolato, Gussetti Daniele — Comeglians, Galante Pietro — Forni Avoltri, Romanin Michele — Prato Carnico, Casali Gio. Batta — Ravascletto, Barbacetto Giacomo.

Distretto di Tarcento.

Tarcento, Angeli Gio. Batta — Tricesimo, Orgnani dott. Vincenzo — Cassacco, Monteguacco Girolamo — Ciseriis, Sommaro Domenico — Segnacco, Andreoli Luca — Treppo Grande, De Lucca Angelo.

Distretto di Gemona.

Gemona, Stroili cav. Daniele — Artegna, Liva Giovanni — Bordano, Picco Francesco — Buja, Minisini Giacomo — Trasaghis, Di Cecco Giacomo — Venzone, Stringari dott. Pietro.

Una festa dello studio e del lavoro.

Domenica, in Feletto Umberto, convennero ad un fratellevole ritrovo gli allievi licenziati dalla Scuola d'Arti e Mestieri, per solennizzare per essi lieto fatto della distribuzione del Diploma di licenza, con tanta perseveranza conseguito.

Il numero dei licenziati fino al 1887 è di 26; presero parte al convegno 18; tre non poterono perchè impossibilitati, cinque sono assenti per motivo di professione, e fra questi vi ne sono anche all'Accademia di Belle Arti in Venezia.

Fra que' baldi giovinotti, non è neanche a dire, la concordia e la più schietta amicizia ed allegria regnarono sovrane. Vi furono discorsetti e brindisi d'occasione. Si fecero voti fervidi pel materiale e morale progresso della scuola, non forse ancora da tutti apprezzata e favorita come si merita, poichè sebbene la frequenza vada leggermente aumentando ogni anno, ancora non raggiunse lo sviluppo desiderabile e sperabile.

Fu votato all'unanimità un indirizzo al Presidente del Consiglio Direttivo, sig. Gregorio Braida, che tanto s'interessa al buon andamento della Scuola. L'indirizzo verrà consegnato quanto prima.

Fra gli evviva unanimi, inspirati dai più sinceri sentimenti di gratitudine e di rispettoso affetto, si brindò all'instancabile Direttore della scuola prof. ing. Falcioni, augurando che per molti anni ancora abbia a dirigerla.

Teatro Minerva.

L'interpretazione dell'*Esmeralda* fu quanto mai eccellente ed al signor Gallina pel completo esito della sua commedia, auguriamo sempre attori della valentia delle signore Tessero, Giagnoni, Guidantoni e dei signori Russo, Lombardi e Bracci.

Nel *Deputato di Bombignac*, il nostro pubblico rivide assai volentieri il bravo ed elegante Garzes, e lo ammirò assai nella perfetta rappresentazione di quella testa bislacca del signor *Di Chanteleur*. Benissimo tutti gli altri.

Questa sera alle ore 8 1/4 si rappresenta:

Tristi amori

commedia in 3 atti di Giuseppe Giacosa. (Nuovissima per Udine).

Domani a sera, ultima rappresentazione con

La cavallerizza

di Pohl e

Testa di legno

di Valabregue.

Rammentiamo che la *Testa di legno* (*Homme de paille*) è nel suo genere una graziosissima commedia e chi vuole gustarla deve approfittare della recita di domani a sera perchè è d'esclusiva proprietà del sig. Pasta e chi sa mai quando avremo la fortuna di riudire la brava Compagnia.

Un vice-console del Brasile a Udine.

È questi il Conte dott. Andrea Gropplero, giovane studioso e colto e insieme modesto, figlio al comm. Giovanni.

Ci rallegriamo per questa nomina, poichè ci consta che parecchi Friulani emigrarono pel Brasile; anzi sino in quella lontana Regione abbiamo un Socio, che vuole avere notizie della Patria a mezzo del nostro Giornale.

Adriano Pantaleoni.

Al teatro Goldoni di Livorno il nostro concittadino Adriano Pantaleoni furoreggia nel *Marin Faliero*.

Ecco cosa ne dice *Il Telegrafo*:

« Adriano Pantaleoni è grande nella dolcezza infinita del suo canto, nella passione immensa che vibra da ogni suo accento. Attore intelligentissimo, dà il vero carattere al personaggio che rappresenta, e lo completa, lo perfeziona con cura minuziosa d'ogni particolare.

« Pochi, pochissimi addirittura sono oggi i baritoni che possano al pari di lui dire ed esprimere il « siamo vili, fummo prodi, » pensiero altamente melodico, altamente drammatico, nel quale si rivela tutta la potenza di un genio immortale. Nè è quindi da meravigliarsi se in quel punto l'intero uditorio religiosamente si raccoglie e pende ansioso dalle labbra del cantante, e assapora ad una ad una le dolcezze di quella musica divina e finisce col dar la via a tutte le più calorose manifestazioni di uno schietto entusiasmo ».

Le nostre sincere congratulazioni al distinto cantante e concittadino.

Associaz. Agraria Friulana.

Il *Comitato per gli acquisti* nella seduta di sabato prese le seguenti deliberazioni:

1.o Aprire una nuova sottoscrizione per zolfi alle seguenti condizioni:

solfo acido pei *soci* lire 15 20, per i *non soci* 15 40 al quintale;

solfo non acidificato pei *soci* lire 14 20, per *i non soci* 14 40 al quintale.

Al momento della prenotazione si anticipano dai *non soci* l. 2, dai *soci* lire 1.

Lo solfo verrà consegnato nella prima metà di giugno (per chi avesse bisogno di consegne parziali si effettueranno anche prima).

2. Raccogliere i risultati delle esperienze, sufficientemente numerose che quest'anno si stanno eseguendo in Friuli per poi aprire una sottoscrizione pei *fosfati Thomas*.

Dopo la seduta si assistette alla prova di una pompa tutta in rame adatta per ispargere i liquidi antiperonosporici.

Croce Rossa.

XVIII Elenco di soscrittori.

Soscrizioni raccolte dal signor Giuseppe Picotti, esattore comunale.

Azioni temporanee

Rossi Giacomo di Ampezzo 1. De Luca Marianna marit. Picotti id. 1. De Paoli Luigia maritata Zatiero di Forni di Sopra 1. Polo Luigi maestro comunale id. 1 Clemencig Giuseppe direttore scol. id. 1. Vidoni dott Domenico parroco id. 1. Serlni dott. Ermenegildo id. 1. Parussatti Andrea id. 1.

Sottoscrizioni raccolte dalla signora Noemi Biaggini Gaspari di Latisana.

Elti Zignoni co. Lucrezia di Gemona 1. Martelli-Maddalozzo Italia di Pasiano di Pordenone 1. Kechler-di Prampero Anna di Udine 1. Braida-Caratti contessa Luigia id. 1. Biaggini-Gaspari Noemi di Latisana 2 Gaspari Teresa ved. Donat id. 1. Tomadoni-Iazzola Angela id. 1. Scala-Donati Teresina id. 1. Rossetti Eulalia id. 1. Radaelli-Peloso Emma id. 1. Ceratti Maria id. 1. Biaggini Clotilde id. 1. Scarpa Orsolina di Fossalta 1. Gignolini-Pittoni Tranquilla di Lazisana 1. Fabris-Gaspari Antonia id. 1. Borini-Ballarin Isolina id. 1. Colovini-Scarpa Augusta id. 1. de Zuliani-Bosisio Luigia id. 1. Campeis-Fabris Maria id. 1. di Colloredo - Morossi Teresa id. 1. Morossi - Ballarin Laura id. 1. Tagliapietra-Stroili Maria id 1. Corradini-Beltrame Luigia di San Michele al Tagliamento 1. Michieli-Zignoni Dorina di Ajello 1. Michieli - Zignoni Ottaviano id. 1. Michieli - Zignoni Marco id. 1.

Ieri fu l'annunciata adunanza, intervenendovi anche i rappresentanti della stampa cittadina. Fu data comunicazione che si riaprirà un corso d'istruzione pratica medico chirurgica.

A suo tempo, daremo particolari maggiori.

Ospizii marini.

Il Elenco degli offerenti.

Canciani-Cosattini Giulia l. 2, Giacomelli Carlo l. 25, Sartogo-Baschiera Ortensia l. 5, Rinoldi-Frangipane co. Marzia l. 15, Sabbadini Valentino l. 5 Pellarini Giovanni l. 20, Dal Torso Angela nob. co. Romano l. 20, nob. Dal Torso Angiola Maria nata Marcotti l. 20.

All'Esposizione di Bologna

mandò il signor Grossi Antonio due bacinelle per la trattura della seta con sistema economico. Il signor Grossi ha larga e meritata fama per le sue innovazioni nei sistemi della trattura della seta; laonde è giustificata la speranza che anche a Bologna egli possa farsi onore.

Le due bacinelle si trovano nella galleria del lavoro. Il prof. Pietro Pilatti s'è assunto l'obbligo di farle andare per tutto il tempo che dura l'Esposizione.

La condanna di un minorenne.

Ponte Giuseppe fu Giuseppe d'anni 16 fu ieri dal Tribunale condannato per furto qualificato al carcere per un mese e negli accessori.

Rinvenimento.

Fu depositato al nostro ufficio dove potrà essere ricuperato, un libretto *Carne* della famiglia Oaestis-Pecile.

Atti della Deput. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 7 maggio 1888.

La Deputazione provinciale interessò il nostro Prefetto a convocare il Consiglio provinciale in sessione straordinaria nel giorno di lunedì 21 maggio a. c. alle ore 11 antim. per discutere e deliberare gli affari descritti nell'ordine del giorno già pubblicato in questo periodico col decreto di convocazione.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del civico spedale di Trieste di fior. 516.83 per dozzine di tre maniaci appartenenti per domicilio a questa provincia.

— Al comune di Spilimbergo di l. 400 quale sussidio 1887 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla Presidenza della società pel tiro a segno nazionale di Udine di l. 100 quale quoto dell'anno 1887 del sussidio provinciale.

— Alla Direzione del civico spedale di Spilimbergo di L. 110 quale quoto stabilito per le spese di cura e mantenimento di un mentecatto.

— Alla Prov. di Verona di lire 2967.27 per concorso alle spese di accasermamento del Comando e deposito della sezione dei carabinieri nell'anno 1887.

— Alla Direzione dell'ospitale Guicciardini in Valdobbiadene di l. 104.65 per dozzine di una maniaca ricoverata ed appartenente per domicilio a questa provincia.

— Alla Direzione del manicomio di S. Servolo in Venezia di L. 3924.83 anticipazione per dozzine di maniaci nel secondo trimestre 1888.

— Alla proprietaria dei locali che servono per l'ufficio Commissariale di Pordenone di L. 325 per pigione da 11 maggio a 10 novembre 1888.

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 961.78 quale quoto di concorso nelle spese sostenute dallo Stato nell'esercizio 1885-1886 per opere straordinarie ai porti e canali del Veneto estuario.

— Alla Direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 4056.50 per dozzine di dementi nei mesi di marzo ed aprile 1888.

— Al Presidente del r. Istituto tecnico di Udine di l. 1625 quale fondo da erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico durante il 1 trimestre 1888.

— All'impresa Nadalin Luigi di lire 306.62.

— Al comune di S. Vito al Tagliamento di L. 154.25 ed al comune di Pravisdomoni di L. 96.64 per fornitura e lavori di manutenzione 1887 della strada denominata della Motta.

— All'impresa Modonuti G. Battista di L. 806.49 a saldo, ed ai comuni di Pavia di Udine di L. 259.11, di Cividale 54.26, e di Corno di Rosazzo di l. 92.34 per fornitura e lavori di manutenzione 1887 strada provinciale detta triestina cormonese.

— Constatato che pei 22 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità e le altre condizioni prescritte dalle vigenti norme, la Deputazione della provincia assunse le spese per la loro cura, ricovero e mantenimento.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei Comuni di

Martino	con elettori	113
rdano	»	105
rgaria	»	303
rno di Rosazzo	»	89
zene	»	177
lazzolo	»	158
mino di Codroipo	»	144
oppo	»	215
trio	»	282
gnano in Riviera	«	271

Furono inoltre trattati altri 55 affari, dei quali 17 di ordinaria amministrazione della provincia, 15 di tutela dei comuni, 9 d'interesse delle Opere pie, 14 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati N. 81.

Il Deputato provinciale
Celotti.

Il Segretario inter.
G. di Caporiacco

Nozze auspicatissime.

Per le nozze, ieri celebrate in Udine, della gentilissima Olga nob. Ovio col dottor Celestino Faralli tenente-medico attualmente di residenza ad Ancona, fra altro, fu pubblicata una *pagina epitalamica*, bella di affetto e di brio, del signor U. Tanganelli, ed un Sonetto dedicato alla Sposa, che merita d'essere riferito per la delicatezza de' concetti e sentimenti il contrasto tra la gioia ed il dolore, che si avvicendano assiduamente nel cuore umano.

Già movi all'ara; ed oggi in cui fai pieno
Quello ardente desio che il cor ti preme,
Qual duol del volto tuo turba il sereno,
E da le luci tue lagrime spreme?
Ai cari tuoi da te deserti in seno
T'angé di tanto il sovvenir? o teme
Il cor sia un sogno nel mondo terreno,
Quell'avvenir che a te fingea la speme?
Pietà tutta non è, nè temo; adergi
Tu di lacrime, più che di parole,
Ignoto inno ineffabile, — frattanto
Piangi, fanciulla, e il pianto tuo non tergi,
Chè arcana legge onnipossente vuole
Che le gioie quaggiù celebri il pianto.

Tram Udine-S. Daniele.

Ieri, nel Palazzo della nostra Loggia, furono convocati i Sindaci dei comuni interessati nella costruzione di questa tramvia, per prendere notizia delle trattative corse a Vienna colla Ditta imprenditrice e del preliminare ivi stipulato.

L'assemblea dei sindaci mostrò le migliori disposizioni, e di gradire l'operato degli incaricati; nominò una Commissione composta dei sindaci di Udine, di Martignacco, di Fagagna, di Rive d'Arcano e di Sandaniele per dirigere l'affare delle espropriazioni, il cui esperimento sarà intrapreso appena giunta la planimetria ed il profilo della linea, e di studiare in pari tempo l'operazione finanziaria.

Rappresentaz. straordinarie.

La Compagnia comica italo veneta diretta dall'artista Enrico Gallina darà dieci rappresentazioni straordinarie al Minerva.

Pubblicheremo in seguito l'elenco delle novità che si daranno durante la breve stagione.

Programma

dei pezzi che la fanfara del 3.o Reggimento Savoia eseguirà sotto la Loggia Municipale oggi dalle 6 alle 8 pom.

1.	Marcia « Saati e Dogali »	Meletti
2.	Polka « Don Cesar »	Bellinger
3.	Mazurka « Un colpo »	Baracchi
4.	Marcia « I' volontari »	Metra
5.	Valtzer « Boccaccio »	Suppè
6.	Pot-pourri « Donna Juanita »	Suppè
7.	Marcia « L'Alba »	Meletti

VOCI DEL PUBBLICO.

Una risposta.

Al signor F. S. autore dell'Articolo stampato nel giornale « Il Friuli » nel N. di sabato 12 maggio in argomento al nuovo palazzo degli Ufficii Municipali.

Avvertiamo il poco gentile scrittore del Giornale *Il Friuli* che noi, nello scritto inserito nel N. 78 della *Patria del Friuli*, descrivendo i dettagli del nuovo Palazzo degli Ufficii progettato dal prof. Raimondo D'Aronco, dissimo in merito a ciò il nostro parere, invitando il pubblico competente ad esporre il proprio, essendo il progetto meritevole di osservazione tanto per la composizione, come per la valentia dimostrata in tutte le sue parti con un disegno accurato, che si può dire veramente artistico.

L'articolo nostro non ebbe altro scopo che quello di far conoscere ai cittadini l'importanza di quel grandioso progetto.

Il 2 Maggio sotto il titolo — *Voci del Pubblico* — scrissimo *un secondo articolo* riportando ciò che si dice da uomini assai competenti su tale progetto, molti dei quali approvando la distribuzione dei locali encomiarono i talenti del giovine professore mostrando però il desiderio che nei prospetti interni come esterni, si fosse l'architetto tenuto sullo stile degli antichi fabbricati circostanti, e avesse conservato gli antichi dettagli gotici del Palazzo Montaguacco; ed altre idee, che noi manifestammo in un terzo articolo sotto il medesimo titolo di *Voci del Pubblico* poichè raccolte dagli altri. Tale è il riassunto dei nostri tre scritti, commentati con tanta ruvidezza dal signor F. S.

La nostra *alta competenza*, sig. F. S., non confuse per nulla affatto uno stile con l'altro; noi, mediocrità qualunque, non ci siamo mai creduti di alta competenza, ma se fra le nostre disavventure abbiamo occupato qualche ora nello studio teorico delle arti belle dell'antichità e della storia della nostra piccola Patria, il frutto di questi studi abbiamo dedicati in onore degli artisti nostri concittadini, di persone benemerite della Patria nostra.

Al vostro beffardo motteggio vi risponde dove voi aveste citato le mie parole (« Il progetto del D'Aronco, è di grandiosa architettura sullo stile del rinascimento ») mi restò nella penna *moderno*; ma fu uno sbaglio e lo rettifichiamo; detto stile è il *renaissance* della moderna Scuola Francese, il quale subentrò verso il 1830 al bastardo Greco Romano dell'Impero Napoleonico. Quello stile fu abbandonato da vari anni dagli artisti Italiani che ritornano sulle traccie dei grandi cinquecentisti, e vengono ora imitati anche dagli stranieri, mentre gli architetti ne seguono le orme tuttora, non esclusa anche qualche celebrità. Per cui non crediamo di aver detto male coll'esprimerci così parlando del prospetto principale « con tutta la varietà delle sue decorazioni presenta un aspetto severo ed armonioso abbenchè risenta dello stile dei moderni architetti francesi, con questi dettagli vanno abbelliti tutti tre i prospetti del grande edificio. » In altro periodo che parla dell'architettura verso Piazza Vittorio Emanuele, il di cui autore è il Sansovino, sugli ornati da dipingersi a graffito, avete citato queste mie parole, « il carattere di questi ornamenti è dello stile più puro dell'epoca cinquecentista, qual si trova nelle opere del Sansovino, » ciò che i competenti non trovano adatto vicino all'architettura di stile moderno, come noi riportammo poscia nell'articolo — *Voci del pubblico.* — Noi apprezziamo gli studi del sig. D'Aronco ed il suo ingegno, perchè diè saggi di saper bene imitare gli antichi nostri classici; e qui rispondiamo al sig. F. S. che *classico* vuol dire di *prima classe, eccellente, perfetto*, e secondo noi sono tali le opere dei grandi maestri del secolo XV e XVI che appartengono al glorioso periodo del risorgimento dell'arte in Italia ai quali autori il giovine architetto ebbe, come dite voi, ad ispirarsi in Venezia ed appunto avrà osservato, che il Palazzo del patriarca di stile moderno che esiste in Piazzetta e che dal lato nord poggia sul fianco della stupenda e vetusta basilica di S. Marco, è una profanazione all'estetica. E poichè ci attaccate così vivamente, vi facciamo osservare che le *voci del pubblico* competente non hanno torto di desiderare che il carattere d'architettura del nuovo Palazzo degli Uffici imitasse lo stile degli antichi maestri.

Signor F. S. le critiche bislacche che ci attribuite, non sono critiche di sorta perchè pochi o nessuno criticarono l'opera dell'architetto D'Aronco che è bella nel suo stile come la troviamo noi pure; ma il pubblico competente non trova anche la spesa enorme che si dovrebbe sostenere ammenochè non si avesse ad eseguirlo con dettagli in cemento.

Come cronisti di cose d'arte, abbiamo raccolte le varie opinioni perchè in gran parte le abbiamo trovate giuste. E qui facciamo punto, non curandosi più delle osservazioni fatteci dal poco gentile sig. F. S., la di cui competenza non sappiamo fino a qual punto arrivi.

Antonio Picco.

Gazzettino commerciale.

I bachi e la campagna.

Le notizie intorno al nascimento del seme bachi sono in generale buonissime. Anche i gelsi hanno una vegetazione assai bella, finora; e se il tempo non farà stravaganze, la campagna bacologica, iniziata così bene, non potrà fallire.

Anche l'aspetto dei campi, in generale, è promettente. Rigogliose le viti; carichi i frutteti, i frumenti belli o discreti, belle le mediche, il sorgo nato od in nascenza, con qualche ritardo causa la ritardata semina.

I mercati in Provincia.

Cividale. Ecco i prezzi registrati sabato: Burro da l. 1.40 a 1.60.

Uova: vendute 70 mila a l. 45.

Grani e legumi: Granoturco da l. 11.50 a 12.00 — Frumento da l. 17.50 a 18.00 — Orzo pilato da l. 21 a 22 — Avena da l. 17 a 18 — Fagiuoli da l. 25 a 35.

Pollerie: (al paio) Polli l. 1.50 — Polli d'India l. 9 — Oche l. 10.50 — Anitre l. 4.50 — Capponi l. 7.

Frutta: (al quintale) Castagne da l. 12 a 15 — Pomi da l. 16 a 26.

Combustibili: (al quintale) Legna da l. 1.50 a 1.70 — Carbone l. 6

San Daniele. Il granoturco, nell'ultimo mercato, oscillò fra un massimo di l. 11.87 per ettolitro ed un minimo di l. 10.95; i fagiuoli, da l. 22.50 a l. 20.

Pordenone. L'ultimo listino porta i seguenti prezzi:

Granoturco, l. 11.— all'ettolitro; fagiuoli, l. 18.—; segala, l. 11.—.

Sete.

Lione, 12 maggio 1888.

La settimana passata fu abbastanza attiva; la fabbrica fece discreti acquisti, tanto per coprire le commissioni di stoffe, quanto per formarsi qualche scorta in anticipazione delle solite incertezze del raccolto.

La tendenza poi al miglioramento non si sviluppò durante questi ultimi giorni come si sperava, perchè il tempo diventato bellissimo pella bachicoltura spinse i detentori a perseverare nelle loro idee di liquidazione.

I prezzi delle sete sono invariati; salvo un aumento di mezzo franco sulle Tsatlee, passate di fi. 33.50 a 34 per N. 4 1/2.

Un fatto piuttosto sconosciuto dai produttori di Europa, si è che, in seguito al grande ribasso del valore dell'argento, ribasso di circa 20 0/0 dall'83 in poi, i produttori del Giappone e della China vendono, in casa loro, le loro sete, su per giù, agli stessi prezzi di cinque anni fa, per la ragione, che l'argento è la moneta legale di quei due Stati.

Il deprezzamento progressivo, subito dalla merce è quindi per loro in gran parte compensato da quanto ricuperano sull'aggio, e poichè prendono anche oggi in « taels argento » circa il medesimo prezzo come nel 1883, così non patiscono i danni del ribasso, e tirano avanti, sviluppando anzi la produzione, senza quello scoraggiamento dei nostri filatori di Europa.

Bozzoli secchi. Lo stock nelle nostre provincie è assai superiore al solito e le migliori provenienze sono offerte a fi. 10 per rosa di 4, con pochissimi compratori.

Cascami. Sempre con tendenza piuttosto debole.

Bachicoltura.

Spagna. A Murcia. I bachi vanno al bosco con pochissime lagnanze — si ritiene il raccolto superiore a quello dell'anno passato.

A *Valenza.* Sono intorno alla 4 a sani e vispi, con tempo favorevole.

Francia nel Var. Temperatura calda, foglia bellissima, bachi alla seconda, andamento buono.

Nel *Vaucluse*, nelle *Cevennes* e nell'*Ardèche* sono dalla prima alla seconda, temperatura fresca con un bel sole, foglia sviluppata molto, andamento regolare.

Italia Meridionale, Calabria. Bachi dalla 2.a alla 3.a e anche alla 4 a sulle riviere, tempo ventilato, foglia piuttosto ricercata.

Italia Centrale, Toscana. Tempo favorevolissimo, foglia bella, bachi intorno alla seconda.

Nell'*Alta Italia.* Lo schiudimento si fece regolarmente ed i bachi sono intorno alla prima nelle posizioni precoci.

In *Siria* I bachi vanno bene alla pianura mentre la foglia fu gravemente danneggiata dalla grandine in montagna.

China Shanghae. Alla fine della scorsa settimana, ripetuti telegrammi segnavano una stagione cattiva; i dispacci di ieri dicono che il tempo si è ristabilito.

Canton. Il primo raccolto (il quale è sempre di qualità inferiore), sarà scarso.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune	l. 11.25	a	12.20
» Giallone	12.50	»	—.—
» Pignoletto	—.—	»	—.—
» Cinquantino	—.—	»	—.—
Frumento	17.25	»	—.—
Segala	12.30	»	—.—

Mercato della foglia.

Scarso il mercato d'oggi e ciò in causa del tempo. Vi saranno stati circa 50 a 60 chilogrammi che si pagarono da cent. 16 a 19.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo		Prezzo a peso morto	
Suini	„	—	„ —	„ —	—	K: —	—
Bovi	„	650	„ 340	„ 64	0/0	„ 128	0/0
Vacche	„	350	„ 165	„ 55	0/0	„ 110	0/0
Vitelli	„	58	„ 38	„ —	—	„ 75	0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 56 — Vacche N°. 32 — Suini N°. — — Vitelli N°. 180 — Castrati e Pecore N°. 35

NOTIZIE TELEGRAFICHE

GUERRIGLIE DI BANDE.

Vienna, 14. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: L'incaricato d'affari bulgaro richiamò l'attenzione del governo serbo sulla comparsa di parecchie piccole bande armate lungo i confini serbo-bulgari, specialmente verso Trn. Il governo promise di prender tosto le misure opportune per assicurare i confini.

Sofia, 14. Si stà inseguendo tra Dubnintza e Kustendi il resto della banda di diciotto uomini testè fermata.

Giusta dispaccio giunto a Trn, altra banda attendeva il risultato della prima per passar pure il confine.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli*.